

La solidarietà del commissario e dei sindaci dell'Unione, la polemica del **sindacato di polizia**

IMOLA

Un episodio grave che ha suscitato immediate reazioni di solidarietà per i militari dell'Arma. Il commissario del Comune di Imola Nicola Izzo ha inviato un messaggio al capitano della compagnia Andrea Oxilia per «testimoniare la mia personale vicinanza e quella della città di Imola per il ferimento del carabiniere vittima di un gesto criminale di inaudita violenza. L'Arma nella sua consueta attività a difesa della convivenza civile paga ancora una volta il tributo per il suo sacrificio. Le esprimo un affettuoso augurio affinché il militare possa guarire al più presto. Con stima, considerazione e affetto». Sull'episodio sono intervenuti anche i sindaci dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna esprimendo massima solidarietà per il carabiniere. «A nome di tutti gli amministratori della Bassa Romagna, vogliamo esprimere la nostra vicinanza all'appuntato dell'Arma dei carabinieri ferito, alla sua famiglia e a tutti i suoi colleghi – ha dichiarato la presidente Eleonora Proni –. Il militare ha rischiato la propria vita per servire la collettività e garantire la sicurezza di un territorio: per questo a lui, come a tutti i suoi colleghi, va anche la nostra riconoscenza, per il lavoro svolto quotidianamente». «Ci auguriamo che i re-

sponsabili di questo tentato omicidio siano assicurati al più presto alla legge e paghino per quello che hanno fatto – ha aggiunto il sindaco Daniele Bassi, delegato per la Sicurezza dell'Unione –. Il nostro territorio ripudia la violenza e la delinquenza: per questi delinquenti servono pene esemplari e certe, una volta che saranno catturati la giustizia dovrà agire con fermezza». Sull'episodio è intervenuto polemicamente anche il **sindacato Fsp Polizia**: «Esprimiamo massima solidarietà al collega e alla sua famiglia, nella speranza che possa rimettersi al più presto – ha scritto, aggiungendo toni polemici, in una nota Valter Mazzetti, segretario generale della Federazione **Fsp Polizia** di Stato –. E mentre pensiamo al terribile momento che dovrà superare, cresce la rabbia di constatare che, giorno dopo giorno, la brutalità e l'arroganza dei delinquenti mietono una vittima dietro l'altra fra il personale in divisa che, per tutta risposta, non solo non è tutelato a sufficienza, ma è addirittura troppo spesso denigrato, accusato, flagellato. Oggi, mentre aspettiamo che Amnesty commenti questa notizia con la stessa puntualità con cui ci accusa di usare violenza sui cittadini, ci chiediamo cosa sarebbe successo se il collega avesse tentato di difendersi magari mettendo mano all'arma?».

